

I CIRENAICI

In una Pizia famosa, celebrando Arcesilao re di Cirene che aveva vinto col carro ai giochi Pitti, Pindaro celebra insieme la città su cui regna col detto gemoglio fiorentino d'una stirpe gloriosa. Cirene dagli agili corsieri dagli splendidi carri fondata da Battone nella Libia seconda nel seno brillante di due gruppi montagnosi, la divina città di Cirene dall'aureo trono, la felice Cirene; e in un'altra non meno famosa, pur consacrata allo stesso re vincitore e cantata per la via di Cirene, presente esso il poeta, in una pompa trionfale che aveva sua meta il tempio d'Apollone, Pindaro chiama Cirene dolce orlo d'Afradie, e ne celebra i boschi sacri degli dei e la maggior via Sicra, divita, ben selciata, risonante allo scampitar dei cavalli, e inneggia alle tombe dei suoi re, gli antenati dell'eroe d'oggi. La grande virtù, esalta il poeta, irrorata da molle rugiada sotto l'onda dei canti, odono sotterra i sacri re, e se gioiscono come gloria che appartiene insieme a loro ed al figlio. E alla celebrazione solenne del poeta si aggiunge la pacata narrazione dello storico. Erodoto narra a lungo del rinascimento di Cirene, per ordine dell'Oracolo di Delfo e Bato che ne fu il primo re, nella Libia nutrice di pecore. Bato ed i suoi dall'isola di Thera emigrarono approdando nella Libia e vi fondarono dapprima « un luogo che si chiama Azri, chiuso da una parte e dall'altra da bellissime boschiglie e con un fiume che gli scorre di fianco. Questa terra abitano sei anni; al settimo, persuadendoli i Libii che li avrebbero condotti in luogo migliore, vennero a lasciarla. E di qui li condussero i Libii, sospingendoli verso occidente, alla più bella terra del mondo; ma affinché i greci nell'attraversarla non la vedessero, misurarono di giorno la bellezza, li condussero di notte. E questa terra si chiama Irasa. E avendoli condotti a una fonte sacra, secondo è fama, ad Apollone, dissero: o greci, a voi è comodo qui abitare, poiché il cielo è qui periglioso. E narra poi Erodoto le vicende di Cirene e dei suoi re, l'accrescersi del suo dominio, la lotta cogli indigeni, col'Egitto, coi Persiani, le interne discordie e rivolte, e descrive la prodigiosa fecondità della contrada. «La regione Cirenaica ha in se tre stagioni mirabilissima. Perchè dapprima i luoghi vicini al mare sono turgidi di frutti da metete e vendemmiare; questi raccolti, i luoghi di mezzo che sono sopra i marittimi e che chiamano duni, hanno maturi i loro per la raccolta; e questi frutti di mezzo sono appena raccolti che altri, nella parte più alta della terra, vengono a maturità e lussureggiano; sicché, mentre si deve e si mangia dei frutti che sono primi, sopravvivono gli ultimi. E così per otto mesi la raccolta dei frutti occupa i Cirenei». E Strabone egualmente celebra la virtù della terra, fonte della sua prosperità e della sua grandezza; e annovera le città principali, Apollonia, Barca, Tanchira, Berenice, accennando agli uomini ragguardevoli che seppero egregiamente difendere la libertà e fortemente resistere ai barbari che abitavano più sopra nell'interio; fa il nome di quelli che la illustrarono nella filosofia, nella letteratura, nella scienza. Aristippo e sua figlia Arate e il figlio di questa, Aristippo meridionale e Amicori, filosofi; Callimaco, poeta e grammatologo, la cui famiglia si ricongiungeva a Bato; Eratostene, mente enciclopedica, geometra, astronomo, geografo, storico, letterato; Carneade, accademico; Crono apollonio, maestro di Diodoro didattico. Una città adunque è una ragione felice e gloriosa, nelle memorie antiche, e offerente ancor oggi al viaggiatore che ne visita le rovine, un quadro inconfondibile: le verdi colline, gole profonde ove crescono le giunche, i mirti, i lauri d'Apollone, e laggiù il giuoco mare infinito, donde vennero un tempo con Bato i coloni di Thera, e avanti di terre e di vie e di tombe meravigliose. «Oggi ho passeggiato in una delle sue strade che serba ancora l'apparenza di essere stata fra le più copiose», scrive il Della Cella nelle memorie di un suo viaggio del 1817. «Non solo è tutta intagliata nel vivo sasso, ma a due lati è fiancheggiata da lunga fila di tombe quadrate di dieci piedi circa d'altezza, anch'esse tutte d'un pezzo scavate nella roccia. Tra queste alcune ve n'hanno di più grandiose, tutte costruite di riquadrate finite a tetto, e forse per quanto le ingiurie del tempo permettono di conoscere, sormontate da statue». Su questa terra avventola ora la bandiera d'Italia, come un tempo s'affermò il dominio di Roma; e possono le grandi tradizioni della civiltà greco-

Non il piacere, adunque, è il fine se esso finisce coll'annientarsi se stesso. Oh! il fine sta in qualche cosa di più alto e di più d'agosto. Chi non ricorda le parole sublimi di Emanuele Kant: «Sognai che la vita era piacere, svegliandomi, trovai ch'era dovere?». Appunto il dovere è il fine. Questo arduo vangelo del dovere, là sulle coste della Libia, dove Aristippo insegnò la sua facile dottrina, insegnano ora i soldati d'Italia anche col sacrificio della vita! Giuseppe Zucante

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati
Il lunedì delle Interpellanze
Roma 20 — Pres. Marcora. Bergamasco sotto segretario alla marina espone all'on. Meda che la Società Nazionale di Navigazione in presenza della crisi carbonifera dello scorso marzo dopo aver chiesto invano di avvalersi dei depositi governativi di carbone o di ridurre i servizi, ottenne di poter mantenere i voli a quel livello non superiore al massimo prescritto a cui li aveva portati in occasione dello sciopero. Invitata ora dal ministero a riportare i voli a quella misura, in cui erano prima dello sciopero, la Società Nazionale ha posto varie eccezioni. Sono in corso le opportune trattative. Giova sperare che condurranno ad un risultato soddisfacente. De Seta sottosegretario ai lavori pubblici assicura l'on. Pini interpellante e la Camera che il governo riconosce l'immensa utilità, anzi la necessità della direttissima Bologna-Firenze. Espone che, approvato il progetto esecutivo nel febbraio 1911, una commissione fu incaricata d'esaminare le proposte pervenute per l'assunzione a forfait della costruzione. Questa commissione presentò giorni or sono le proprie conclusioni. Il ministero si riserva di deliberare. Intanto appresta i lavori preparativi per la grande galleria e per il primo tronco. La seduta termina alle 16.20.

Senato del Regno

Per la riforma dei tributi locali
ROMA, 20 — Pres. Manfredi. Introdotto dal senatore Montevardo's Blasera presta giuramento il senatore Arrigo Boito. Si discute il bilancio del ministero delle finanze. Torrignani elogia la relazione dell'ufficio centrale e rileva che opportunamente in essa ha trovato posto un argomento importantissimo: quello della riforma dei tributi locali. Ciascuno continuamente le esigenze sociali per le quali le provincie ed i comuni sono costretti a spese rilevanti, alcune delle quali hanno evidente carattere statale. Belloni relatore ringrazia Torrignani d'essersi unito alla commissione di finanza nel raccomandare al governo di voler pensare alla riforma dei tributi locali di assoluta necessità per il buon funzionamento dei bilanci degli enti locali. Riconosce che i progressi ottenuti dall'agricoltura ed il crescente reddito dei fabbricati hanno posto i contribuenti in grado di fronteggiare le aumentate imposte. Fausto ministro è d'accordo che la materia più grave in materia di finanze è oggi quella dei tributi locali di cui s'impone la riforma. Nota che gli enti locali sono sempre più stretti da nuovi bisogni che sorgono dagli attivi rapporti di vita e di interessi. Si approva il bilancio.

Elezioni politiche

Taranto 20 — Risultato definitivo dell'elezione nel collegio di Giulianova: Inscritti 4072; votanti 3043; De Vito, 1972, Foligno 996, schede nulle 22 contestate 51, bianche 7. Proclamato Da Vito.

IL CAVO SIRACUSA-TRIPOLI ULTIMATO

Roma 20 — Il «Giornale d'Italia» ha da Siracusa: «La «Città di Milano» che fu incaricata della posa del cavo sottomarino tra Siracusa e Tripoli ha già ultimato il suo lavoro. Gli impiegati di questo ufficio telegrafico mandati alla isola di Arcausa che è il punto dove appoggia il cavo, hanno già proceduto a un primo esperimento che è riuscito splendidamente. L'esperimento venne praticato dalla costa italiana a Tripoli, attraverso il «Città di Milano». Il cavo è costato un milione e 800 mila lire. Tra breve sarà terminata anche la posa del cavo Siracusa-Bengasi. La «San Giorgio», in prova
Roma 20 — Oggi a bordo della «S. Giorgio» si imbarcò la Commissione tecnica composta di ufficiali superiori per il controllo delle prove dell'apparato motore.

La guerra nell'Egeo

L'OCCUPAZIONE DI UN'ALTRA ISOLA

Roma 20 — Un radio telegramma dell'ammiraglio Amero d'Aste da bordo della R. Nave «Regina Margherita», partecipa che ieri inviò a Simi la R. Nave «Pegaso» la quale intimò la resa alla guarnigione dell'isola e fece prigionieri i gendarmi ed il kaimakan. Saranno ritirati dall'isola anche i funzionari civili turchi, iscaricando il sindaco e la giunta della sua amministrazione. L'isola di Simi è legata con Rodi da strette relazioni commerciali che non sarebbe stato possibile lasciare interrotte.

L'ISOLA DI SIMI

Roma 20 — La regia nave Pegaso che ha intimato la resa di Simi è al comando del tenente di vascello Giuseppe Siriani. Simi o Semaigi è una grossa isola montuosa a nord di Rodi, situata di faccia da Calavarda ove sbarcarono i bersaglieri il giorno 15 maggio. Simi è l'undicesima isola che l'Italia toglie alla Turchia nel basso Egeo; di modo che a sud di Samo non rimangono all'impuro che le isole di Cos e di Iatanoli. L'isola ha per città principale Simi, popolata da diecimila abitanti tra greci, turchi e armeni. Essa è munita di un porto profondo, riparato da bracci notevoli, protetto dalla vicina isola di Nemos che forma il gruppo di Simi. Essa dista da Rodi circa quaranta chilometri. Nella costa occidentale ha un piccolo golfo e un piccolo porto, quello di Paniero. Con la presa di Simi e il bombardamento di Marmaritz, tutti gli sbocchi meridionali dell'Anatolia sono bloccati dalle nostre navi. Sembra che prima dell'occupazione di Rodi i turchi concentrassero truppe a Marmaritz per imbarcarle su velieri e tentare quindi uno sbarco sulle isole da noi occupate, ma oggi essi sono chiusi in un cerchio di ferro. Rodi, Carchi, Piscopi, Nisiro e Simi formano una barriera insormontabile per chi voglia uscire dai golfi di Cos e di Doris, verso il Mediterraneo.

L'imminente occupazione di Mitilene e Chio?

Trieste 20 — Il «Piccolo» ha da Atene: Da un notevole greco giunto da Mitilene apprendo che i soldati turchi in numero di 4000 e i basibouk ammontati a 3000 hanno abbandonato la fortezza e si sono concentrati nell'interio dell'isola. La popolazione turca è allarmatissima; i greci rifiutarono le armi, asserendo d'ignorarne il maneggio. La flotta italiana circonda Chio e Mitilene, delle quali si prevede l'occupazione imminente.

Le guarnigioni di Samo senza viveri e munizioni

ROMA, 20 — L'isola di Calimano e di Lero dopo la loro resa all'Italia si mantengono calme e tranquille. La Turchia invia invece continuamente armi, armati, munizioni, cannoni, viveri e denari di rinforzo alle guarnigioni ottomane che abusivamente guardano in questo momento l'isola indipendente di Samo. Il principe di Samo troppo debole per opporsi a questa protezione militare forzata lascia fare. Le navi turche trasportanti tutta questa roba partono di porto di Scalanova (Kus Adasi) nell'Asia Minore non lontano dal luogo dove sorgeva l'antica Efeso e traversano indisturbato il breve braccio di mare che separa Scalanova da Vathy, la capitale dell'isola di Samo.

Un altro reggimento nell'Egeo?

Roma 20 — Il «Messaggero» ha da Tripoli 19: Si fa notizia da Bengasi che è giunto l'ordine telegrafico al 83.º reggimento di fanteria di tenersi pronto a partire per ignota destinazione che si credesse l'occupazione di qualche isola nell'Egeo. Il generale De Marchi nuovo comandante della divisione di cui il 63.º fa parte, è partito per Rodi insieme con un tenente di artiglieria e con due batterie da montagna. Si suppone che il generale De Marchi sostituirà a Rodi il generale Ameglio, cui sarebbe dato l'incarico di procedere ad altre occupazioni nell'Egeo. Il 63.º dovrebbe partecipare appunto alla formazione di un nuovo corpo di spedizione, il comando del quale sarà assunto dal generale Ameglio.

La vittoria di Psithos comunicata agli arabi di Tripoli

Roma 20 — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: E' stato affisso per le cantonate un lungo manifesto in arabo che racconta sobriamente agli indigeni la nostra strepitosa vittoria di Rodi e l'imprigionamento di tutti i combattenti ottomani. Capannelli di arabi si sono mantenuti costantemente numerosi dinanzi ai manifesti. Un arabo che aveva tutto l'aspetto di influente

Chi è il gener. Ameglio

Quando andammo a visitare il generale Ameglio alla Berka (Bengasi), trovammo in lui un uomo dal profilo angusto e dagli occhi lampeggianti. Stava ricevendo gli ufficiali, ma interrompeva ogni fatto le udienze per interrogare da sé i confidenti, dettare lettere o parlare dei vari servizi. Parlò con noi; e ci invitò cortesemente alla sua mensa, ma prima andò sulla terrazza della Berka ove lo attendeva un soldato a disposizione del Comando, perché, stando di sentinella nella notte, si era immaginato di vedere i nemici, ed aveva sparato inutilmente destando tutto il campo. Il generale Ameglio si avvicina al poveretto che stava sull'attenti, senza levar gli occhi dal generale che pareva digrignasse i denti, quando cominciò la ramazzina impetuosa; ma subito dopo egli si accorse che il buon giovanotto non era un colpevole ed era siciliano. Il gergo nativo proruppe dalla sua bocca in una corsa sferzata, finita con questa frase: «Quannu spari avi a carichi un ca-

10000 Italiani espulsi da Smirne

Atene 20. — Ieri arrivarono al Pireo col piroscafo Stira del Lloyd Aust. 320 Italiani espulsi da Smirne; col piroscafo delle Messageries maritimes ne arrivarono 220, una trentina col piroscafo russo Saffo e 160 col piroscafo Magda. E' il primo scagione dei grandissimi esodi forzati d'italiani dall'Asia Minore. Gli espulsi ascendono infatti secondo ulteriori informazioni, a circa 12.000. Quasi tutti gli arrivati oggi partiranno per Napoli e Brindisi. Il Magda è ripartito subito conducendo 90 Italiani in Alessandria d'Egitto.

Gli italiani sarantini espulsi anche da Costantinopoli

Costantinopoli 20 — Il giornale «Tanin» dice che il ministro degli interni insistette presso il gran visir sulla necessità d'espellere dal territorio ottomano tutti i sudditi italiani. Non avendo Mohamed Chesket pascia potuto assistere al consiglio dei ministri d'oggi, causa la sua ferita alla gamba, i ministri si riunirono domani al ministro della guerra per deliberare sulla espulsione degli italiani.

Il congresso degli impiegati dell'Opere Pie d'Italia

ROMA, 19. — Il giorno 25 s'inaugurerà nel foyer del Teatro Comunale Argentina il Congresso nazionale degli impiegati delle Opere Pie d'Italia, promosso dalla Federazione. Il convegno sarà della massima importanza, perché vi prenderanno parte in grande numero i più alti funzionari dei migliori Istituti di beneficenza e le notizie che giungono dai 18 Comitati provinciali, che hanno egregiamente funzionato nelle principali città, sono la espressione del grande interesse che il Congresso ha suscitato. L'opera svolta nel primo biennio della sua gestione dal Comitato centrale della Federazione è stata specialmente diretta alla organizzazione di classe e alla convocazione di questo primo Congresso, perché l'una e l'altro dimostrassero la volontà assoluta degli organizzatori di ottenere dal Governo e dalla Camera provvedimenti di giustizia economica e sociale. Nella importante assise sarà infatti proposto un progetto di legge su lo stato giuridico dei funzionari degli Istituti di beneficenza, atto a sanare le garanzie che li sottraggono all'abuso ed al favoritismo degli amministratori. Infatti nelle attuali disposizioni di legge mancano completamente quelle provvidenze che raggiungono i funzionari dell'Amministrazione centrale delle Provincie e dei Comuni; essi sono completamente, salvo casi molto ristretti, in balia dei capricci degli amministratori, non sempre di perfezione dal lato equitativo. Nel Congresso saranno anche trattati temi riguardanti il presente funzionamento dell'Amministrazione della pubblica beneficenza, e saranno anche proposti provvedimenti efficaci alla migliore gestione degli uffici. Di speciale importanza sarà un tema che sarà svolto dal Barbati, segretario generale della Congregazione di Carità di Napoli, sulle necessità di radicali riforme nella costituzione dei Governi degli Istituti pubblici di beneficenza con maggiore effettiva partecipazione ad essi funzionari Capi servizio. Altro tema importante sarà quello presentato dalla Associazione di Bologna sulle incompatibilità comminate dalle presenti leggi e gli impiegati delle Opere Pie a coprire cariche pubbliche no meno importanti quello dell'avv. Mario Gonari di Milano sulla collaborazione di amministratori ed impiegati delle Opere Pie in relazione alla evoluzione della funzione caritativa. Ma dell'ordine del giorno del Congresso e delle importanti deliberazioni ci occuperemo largamente a seguito. Siamo stati pregati di avvisare che l'ufficio provvisorio del Comitato ordinatore è in Roma via Borgognona 33, e che la corrispondenza e quanto ridette il Congresso deve essere indirizzato al Dr. Mario Foei, segretario generale del Comitato ordinatore. Dal 24 maggio in poi, tutta la corrispondenza dovrà essere indirizzata alla Presidenza del Congresso al Teatro Argentina dove si trasferiranno gli uffici.

LE INSEZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Messageria & Vogler Via Pretextata, 6 Udine e sottobis: in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Testa pagina L. 1.; Quarta pagina Cent. 30 (arga 1/2 di pagina); Cronaca L. 2.; per linea; Avvisi, economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamenti anticipato

«Se i turchi in Libia non avessero gli arabi tra le loro file farebbero ben presto la fine di quelli di Rodi. I miei fratelli al di là delle trincee vivono completamente suggestionati dalle notizie false. Vedete ad esempio: quando cinque anni or sono venne qui la vostra nave «Varesa», i turchi si fecero sapere che era qui in istato di sequestro per un debito che voi avevate col Sultano e noi ciecamente ci credemmo. Se voi italiani senza marciare con sbarchi di truppe occupate Misurata e Silitan, sarebbe un vero colpo mortale agli ottomani. Quelle popolazioni non vi conoscono e vi credono sempre sconfitti, ma non dissimulano che sono stanchi dei turchi. Quando gli italiani saranno a Misurata e a Silitan avranno in mano il cuore degli arabi e la tanaglia sarà la morte definitiva dei turchi». Un nostro informatore giunto da Zanzer dice che gli ufficiali turchi, spacciati quelli più contrari a Nasciat bay, avuto notizia della sconfitta di Rodi se ne mostrano sconfortati e tra i regolari serpeggia il panico: i turchi temono una ribellione del Tarhuna e dei Suani Beni Adep. Ai confini tunisini continua l'esodo di ufficiali turchi ammalati.

«Signori miei, non ho avuto tempo di prender moglie nella mia vita. Avevo altro da fare. La mia famiglia, da quando avevo 17 anni, è stata il mio reggimento. E qui, con parola piena di colorito, il generale Ameglio ci narra di quando era sergente; e le sue campagne in Abissinia ed in China; e termina con questa frase, dalla quale traspare una grande soddisfazione: «Prima d'ora non mi ero trovato ad avere seimila figliuoli».

«Subito dopo la colazione prendemmo in piedi il caffè. Il generale volle poi percorrere con noi le trincee e visitare per la terza volta nella giornata l'ospedale con i suoi ammalati. Quindi montò a cavallo per andare a rapporto dal generale Briccola. — Generale — dicemmo noi — ci auguriamo di rivederla a Roma a capo di un esercito vittorioso. Il generale Ameglio si turbò. Egli era allora soltanto maggior generale e temeva i limiti di età. Andare in pensione, per un uomo come lui, era un pensiero terribilmente tormentoso. — Ho 57 anni — egli disse — ma ho sette campagne d'Africa che mi contano ciascuna per un anno di più nella pensione. Quattro anni di campagna in China, che mi contano per il triplo; due medaglie al valor militare ed altre cosette. Così mi trovo ad avere 57 anni di età e 58 di servizio. Saltò a cavallo, come un giovane, e via di galoppo per Bengasi, seguito dai suoi aiutanti di Campo. Tale è l'attuale vincitore di Rodi. (Dalla «Tribuna» di Roma).

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

«E da allora la più salda amicizia e la più sincera ammirazione lo legano al maestro; soprattutto la morte di lui gli colpisce; chiestogli com'era morto, risponde: «com'io avrei voluto morire»; e quanto di bene è in sé e in altri a quello attribuisce; e un giorno che Platone esce in qualche milanesa, «niente di simile avrebbe detto l'amico nostro, Socrate», gli osserva seccamente.

L'ispettorato delle scuole medie

Il nuovo progetto di legge

L'ispettorato per le Scuole medie fu istituito con la legge 27 giugno 1909 n. 414 ed è questo il secondo anno solenne che con le norme e con le persone da essa determinate si compiono regolari e periodiche ispezioni didattiche e disciplinari sugli insegnanti e sulle Scuole classiche, tecniche e normali di ogni grado.

Per la legge del 1909 l'ispettorato è costituito al centro da un piccolo nucleo di ispettori centrali permanenti — in tutto sei — che è ingrossato e rafforzato da altri quattro ispettori temporanei. A questo nucleo fanno capo nelle provincie, ben ventuno circoli di ispettori instabili, di numero indeterminato, e scelti d'anno in anno fra insegnanti universitari e secondari, i quali, nel fatto, sono chiamati ad esercitare le loro funzioni ispettive soltanto nei due ultimi mesi dell'anno scolastico, ciascuno quasi per conto proprio. Essi, infatti, non hanno rapporti di coesione e d'intesa fra loro se non in due riunioni: una a principio d'anno per informarli dei provvedimenti agli studi delle ispezioni che potrebbero compiersi utilmente nel circolo; l'altra a fine — quando essi si trovano già affaticati dagli esami e le ferie autunnali li hanno in gran parte allontanati dalla loro sede abituale — per comunicarsi le disparate risultanze delle loro singole ispezioni. L'ispettorato della legge del 1909 è quindi riuscito ingenuo e disuguale nella sua costituzione e insufficiente nella sua funzione. Gli ispettori stessi vi si sono sentiti a disagio e da esso l'Amministrazione e la Scuola non hanno potuto ritrarre tutto il profitto che ne speravano e di cui avevano bisogno.

Uno spezzetto statistico riassuntivo del numero degli ispettori e delle ispezioni da essi compiute durante l'anno scolastico 1910-11 può dare un criterio esatto del perturbamento che il sistema dell'ispettorato temporaneo deve indubbiamente aver portato nelle scuole medie ed universitarie cui gli ispettori appartengono, perturbamento contro il quale si sono elevati alti e generali lamenti nelle scuole e nella stampa, e che hanno trovato eco autorevole anche nel Parlamento.

Nell'anno scolastico 1910-11 infatti 327 insegnanti che fra i primi di maggio e la metà di giugno — proprio quando per l'avvicinarsi degli esami ferivi più vivo nelle scuole il lavoro, e gli scolari hanno maggior bisogno della presenza dei loro maestri e questi sentono più viva l'urgenza di condurre a termine il loro programma e di interrogare gli alunni — hanno dovuto interrompere il corso delle loro lezioni, e taluno per più di una settimana, a riversarsi in massa negli Istituti di istruzione media per ispezionare e giudicare, con la fretta consentita dalla strettezza del tempo disponibile, 1837 fra scuole ed insegnanti.

E intanto l'assenza simultanea e prolungata di tanti insegnanti poneva le autorità scolastiche nell'imbarazzo di far funzionare regolarmente le Scuole e li costringeva a ricorrere ad espedienti per improvvisare alla meglio temporanee e quindi poco proficue supplenze, modificando gli orari, ripartendo fra gli insegnanti dell'Istituto, anche d'altre materie, le ore lasciate vuote dall'insegnante lontano, prendendo a prestito insegnanti di altro Istituto, con il risultato di allargare anche in questo il perturbamento, o ricorrendo anche a persone non fornite di titoli e di sufficiente cultura.

Venne quindi ridotto il numero degli ispettori, furono distribuiti nei circoli meno lontani dalla loro sede di insegnanti e venne disposto che le ispezioni cominciasse fin dalla metà di aprile e fossero terminate con la fine di maggio. Ma gli ispettori non poterono attendere oltrepassarono quest'anno le 2020, perché la legge vuole che entro un quinquennio gli insegnanti di tutte le scuole siano stati ispezionati e l'anno scorso non fu possibile sottoporre ad ispezione che una parte del quinto richiesto.

S'aggiunga che se attualmente stentata e perturbata è la Scuola è l'azione dei Circoli provinciali, ne risulta per riflesso sovraccaricamento gravato di compiti e arrestato nel suo compito precipuo l'ispettorato centrale. Di qui la necessità di proporre un progetto di legge, che sarà presto preso in esame dal Parlamento, onde rendere stabile l'ispettorato delle scuole medie. Per tale progetto la vigilanza didattica e disciplinare sulle scuole medie e normali governative è parzialmente e sugli Istituti di istruzione e di educazione privati è affidata a 35 ispettori, i quali hanno lo stipendio dei provveditori agli studi col diritto all'aumento biennale del decimo secondo le norme in vigore e sono distribuiti in circoli regionali.

Rimane la facoltà del Ministro di disporre ispezioni straordinarie od incidenti, affidandole a persone di sua fiducia. A Milano sarà la sede dell'ispettorato per la Lombardia ed il Veneto.

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

La lotta della scienza contro la tubercolosi

20 — Ieri alle ore 10 ant. nella sala comunale avanti ad un pubblico numeroso il dott. cav. Metulio Cominotti tenne l'annunciata conferenza ottenendo un vero successo.

L'oratore dopo aver ringraziato il Sindaco di Tolmezzo, che gli concesse un permesso straordinario, onde si recasse al Congresso antitubercolare di Roma, passò a parlare delle generalità sul processo e sull'infezione tubercolare. Parla delle varie manifestazioni della tubercolosi e dice che non vi è viscere, o sistema, o tessuto che sia da essa risparmiato.

La tubercolosi polmonare è la più frequente, e nella sola Italia muoiono annualmente 80 mila persone di tipi polmonare.

L'agente provocatore della malattia è il bacillo di Koch, il quale si trova costantemente nello sputo del tifico. S'è calcolato che un solo ammalato di tubercolosi polmonare emetta in media 250 milioni di bacilli nelle 24 ore. Lo sputo depositato senza riguardo sulle vie, sui pavimenti delle stanze, si essicca e si polverizza e si commisce al pulviscolo atmosferico. E' quindi da tutti inalato.

L'integrità degli organi respiratori, fa sì che non tutti risolvono l'infezione: ma non appena gli organi del respiro sono alterati, il pericolo d'infettarsi si fa grande.

Parla poi delle tre modalità con cui avviene l'infezione tubercolare: cioè, per inoculazione, per ingestione, per inalazione.

Lo sputo del tifico è ordinariamente il veicolo d'infezione: in proporzioni minori possono diffondere l'infezione le deiezioni di malati di tubercolosi intestinale ed i prodotti della suppurazione di focolari di tubercolosi ossea e glandolare.

La lotta contro la tubercolosi deve innanzi tutto, mirare alla distruzione dello sputo infettante. Qui l'oratore fa conoscere le maniere con cui si disinfetta e si rende innocuo lo sputo. Dice che le stanze e le abitazioni dei malati devono essere abbondantemente provviste di sputacchiere a metà ripiene di disinfettanti, e l'ammalato stesso esser munito di sputacchiera tascabile a chiusura ermetica.

Propugna la disinfezione metodica degli appartamenti che vengono ricoperti, nonché la denuncia obbligatoria da parte dei medici degli ammalati di tubercolosi, onde le autorità competenti possano opportunamente intervenire con le misure profilattiche. Passa a parlare dei sanatori per malati di petto, ove coi più lusinghieri risultati si curano gli ammalati col solo concorso delle regole igieniche, della sana alimentazione, e dell'aria pura.

Ivi gli infermi sono sottratti al pericolo di rinfusione e messi nelle migliori condizioni per non cadere in preda alle infezioni secondarie.

Descrive come si presentano nel cadavere le lesioni tubercolari nei vari stadii di malattia e come all'autopsia si riscontrino numerosi casi di tubercolosi cicatrizzate in individui morti per ben altra malattia.

La tubercolosi ha naturale tendenza a guarigione quando non intervengono infezioni secondarie che ne complicano il decorso.

La lotta contro la tubercolosi deve aver di mira innanzi tutto l'educazione e l'istruzione del popolo facendogli conoscere il genere di malattia e la modalità del contagio. «L'educazione antitubercolare», deve incominciare nella scuola e nella famiglia. Prende quindi a trattare dei moderni metodi di cura della tubercolosi.

Cita il metodo del dott. Bayl di Cannes, cioè «l'apaterapia splerica», che nelle mani dell'autore, avrebbe dati risultati sorprendenti.

Si tratta della cura dei tifici con l'estratto di milza. Essa si baserebbe sul principio che la milza dell'uomo sano metterebbe in circolazione nel sangue, sostanze che sono antagoniste al bacillo della tubercolosi. Nei tifici questa funzione della milza sarebbe insufficiente, onde il bacillo attecchirebbe nell'organismo.

La somministrazione quindi dell'estratto di milza creerebbe nel sangue dell'ammalato delle sostanze di difesa che avrebbero per effetto l'eliminazione del bacillo dal corpo dell'infermo.

Passa a parlare della sieroterapia della tubercolosi e dei principi scientifici su cui si basa — «La erede destinata al successo». E come la sieroterapia di Behring riesce a debellare quella terribile malattia che è l'angina difterica, perché la sieroterapia antitubercolare non potrà riuscire a vincere l'infezione tubercolare? Tratta poi della cura della tisi polmonare col pneumotrace artificiale proposta dal prof. Forlanini. Passa in rivista gli ottimi successi ottenuti con tal metodo di cura che è ormai accettato dalla pluralità dei Clinici e che è vanto della medicina italiana.

«Da quest'aula», conclude, vada al Sommo Clinico di Pavia, il mio modesto si ma fervido plauso di medico italiano!».

Passati in rassegna i brillanti risultati ottenuti nelle cure del lupus volgare e del lupus eritematoso nonché nelle svariate forme delle tubercolosi della pelle, coll'ausilio dei raggi Fluoren e Röntgen, si ferma a considerare il progresso grandissimo fatto nel volger di pochi anni anche nella cura di queste malattie considerate un tempo inguaribili.

La nostra regione è ancora alla coda d'ogni progresso in materia, onde la necessità di un sano risveglio. Fa voto che le Autorità, sia Governative che Comunali, aiutino i medici nella salutare crociata ed invita il Sindaco di Tolmezzo a farsi promotore della lotta antitubercolare che deve estendersi alla intera regione.

«Questa lotta», finisce l'oratore, ingaggiata con le armi della scienza, dovrà certo, portarci ai più brillanti risultati, se sarà sorretta dalla volontà e dalla coscienza del popolo, nel cui nome, e per il cui benessere, noi iniziamo la santa battaglia!».

Terminato il suo dire, l'oratore fu salutato da un lungo e fragoroso applauso dopo di che prese la parola il sindaco avv. Spinotti che a nome di Tolmezzo ringraziava il valente oratore augurandosi che quella sia la prima di una lunghissima serie di conferenze del genere invitando anche i medici dei paesi vicini a farsi paladini di questa crociata contro il male che tanto infierisce a pochi perdonando.

Enthusiastica dimostrazione a due reduci

(Per telefono) Ieri sera col treno delle 9.15 sono arrivati alla stazione i reduci Luigi Gandotti, bersagliere, da Tolmezzo, e Barazzutti Cesare, alpino, da Cavazzo.

Una folla immensa li attendeva alla stazione: noto la banda che suonò al loro arrivo la marcia reale, le associazioni cittadine rappresentate con bandiere e varie personalità.

La dimostrazione ai due valorosi è stata imponente indimenticabile; si accendevano per le vie fuochi di bengala e si sparavano mortaretti.

Dopo una banchetta offerta ai reduci all'Albergo alle Alpi i due valorosi furono accompagnati da una folla di popolo alle rispettive case. La riuscita entusiastica della festa è dovuta particolarmente al sig. Cav. Dante Linussio, cav. De Marchi, Mollari Vittorio ed altri.

da S. Daniele Ufficiale di ritorno

20 — Oggi è qui, arrivato il giovane Altare-Filippo, sottotenente del 79° fanteria a Bengasi e figlio al Direttore didattico delle nostre Scuole. Al reduce è stata improvvisata una solenne dimostrazione di simpatia.

da Maniago Per le manovre

Nei giorni 28 e 29 corrente, sarà di passaggio per questo capoluogo una batteria del secondo reggimento di artiglieria da montagna, proveniente da Conegliano che si reccherà alle solite manovre estive.

L'arresto di Molero

Il maresciallo dei carabinieri reali signor Ottaviano, procedeva all'arresto di certo Molero di anni 55 circa, muratore da Treppo Grande (Tricesimo), perché sprovvisto di mezzi e di recapito. Perquisito venne trovato in possesso di un rasoio per cui fu mantenuto arrestato e passato alle carceri in attesa di informazioni.

da Camporomido La fanfara

Oggi si inaugura la nuova fanfara di Camporomido, costituita per il valore di bravi giovanotti del paese. Ho potuto assistere ai primi saggi che furono buoni. Auguri di lunga vita.

Possa la fanfara procurare tante ore di lieto ed onesto divertimento agli abitanti di Camporomido che piangono alla sua nascita!

Fu festeggiato il primo debutto con un modesto, ma geniale banchetto a cui furono invitate le autorità del paese.

Si prese occasione per festeggiare, anche una seconda volta il reduce dalla Libia Damiani Arosagolo. Bravi i Camporomidensi.

Nota agricola

Nella stalla

Parlando di miglioramento del bestiame, si tralascia spesso di tener conto di un fattore importantissimo del medesimo, l'età del uolo in cui la vacca viene sottoposta al parto. Uno dei maggiori errori che ancora si compiono nel nostro Friuli, e che si accentuano specialmente là dove non si ha un giusto concetto degli scopi e della funzione della lattifera, è quello di condurre troppo presto al parto, le vacche per l'ignoranza di ottenere molto per tempo un reddito dalla produzione del latte. Così si ha in moltissimi luoghi condurre al parto di 12 ed anche 10 mesi in modo che poi partoriscono prima ancora di avere compiuto i 2 anni; si rovinano in tal modo animali promettentissimi e si fa depetire un po' alla volta la razza bovina.

Bisogna tenere a mente che l'inizio della gravidanza segna per la vacca l'arresto nello sviluppo dello scheletro poiché gli alimenti da essa digeriti vanno, anziché a beneficio proprio a vantaggio del vitello. Ne risulta perciò scheletro debole

e tutti quei difetti di conformazione che sono ad esso inerenti, quali linea di sale inclinata, appiombi irregolari, petto e bacino ristretto. Tali difetti si accentuano ancor più quando l'animale abbia avuto insufficiente o inadatta alimentazione nei primi tempi di vita.

Chi vuol formarsi una buona stalla, non dovrebbe mai sottoporre al parto la sua giovinca prima che abbiano compiuti i 18-20 mesi. Si guadagnerà in tal modo in taglia e in robustezza scheletrica, cosa importante sia che si tratti di animali della razza del piano, che debbano servire poi anche per l'acqueazione dei lavori, sia di razza alpina soggetti all'alpeggio.

Nella recente mostra bovina di Gemona si poterono constatare parecchi animali di tipo alpino dotati di taglia elevata, scheletro robusto, appiombi perfetti. Trattavasi di soggetti provenienti in gran parte da paesi oltre il Tagliamento: Pedenis, Avassina, Intermeppe, ove vige la buona pratica zootecnica di non far coprire le vacche prima dell'età di 20-24 mesi.

Si impari dunque da costoro, e non solamente gli allevatori della montagna, ma anche quelli del piano, a cui interessa assolutamente di avere animali robusti, atti a compiere i lavori dei campi ed a resistere, per la sanania di portare un po' di latte in più alla lattiera, a sfruttare gli animali come non si dovrebbe, con vantaggio economico molto problematico.

LA PROTEZIONE DELLA SELVAGGINA

Una circolare del ministro Nititi

Roma 20. — Il Ministro di Agricoltura, industria e Commercio on. Nititi ha inviato la seguente circolare ai Regi Istituti Zootecnici, alle Regie Scuole pratiche e speciali di agricoltura, alle Cattedre ambulanti di agricoltura, ai Comuni agrari, alle Società di cacciatori, alla Società di protezione della selvaggina: Questo Ministero non può restare indifferente ad argere e al moltiplicarsi di iniziative di privati e di associazioni, dirette ad ottenere la cooperazione degli educatori del popolo ad una propaganda per lo sviluppo nella massa del sentimento di rispetto e alla protezione della selvaggina.

Troppo sono note le condizioni misere cui è ridotta la selvaggina nel nostro paese, e le triste conseguenze che ne derivano anche alla produzione agricola. E' quindi più che giustificato l'intervento di questo Ministero per appoggiare quelle iniziative e per raccomandare la massima diffusione a tutti quelli enti, che per loro carattere, per quanto con diverso scopo, hanno stretto rapporto coll'agricoltura mentre non sembra potersi dubitare dell'interessamento spontaneo di quegli enti e di quelle associazioni, che della selvaggina e della sua conservazione e protezione, per natura propria, si occupano.

E' riesapito che la maggiore influenza ed efficacia nella educazione popolare è esercitata dai maestri e dai parroci, i quali non tanto per l'autorità dell'insegnamento, quanto per l'autorità della persona e dell'abito, per la deferenza abituale di cui sono circondati, per la familiarità che usano cogli adulti e coi giovani, più di ogni altro sono ascoltati.

Presso le popolazioni rurali, che specialmente sono quelle che più abbisognano di educazione al rispetto della selvaggina, questi naturali ed ascoltati educatori possono esercitare la massima influenza, non solo dalla scuola o dalla chiesa ma sulla via, nei ritrovi, nell'interno delle famiglie, persuadendo che col disturbare i nidi, uccidere e sottrarre i piccoli, si arrecano certo danno alla produzione agricola, in quanto che la scomparsa della selvaggina permette la vita e lo sviluppo dei parassiti che uccidono i prodotti. E per essi è anche ben facile persuadere gli abitatori delle campagne, che è doveroso per ogni buon cittadino astenersi dal commettere azioni condannate non solo dalle leggi, ma dal sentimento morale, quale l'uccisione della selvaggina nei tempi in cui si riproduce o coi mezzi che le leggi condannano.

E' quindi a questi educatori del popolo, che più deve rivolgersi l'attenzione per ottenere efficacissimi cooperatori al ricupero e alla conservazione della selvaggina nazionale.

E come lo hanno compreso coloro, che già attendono a tale propaganda per iniziativa propria, anche questo Ministero lo comprende e presta che generalmente sia riconosciuto.

Non posso adunque esimermi dall'appoggiare nel maggior modo possibile le già sorte iniziative private, e dal procurare che esse vengano state ed integrate dall'opera e dalla autorità del Governo.

Rivolgo pertanto la più viva preghiera agli Istituti e agli enti agrari e alle associazioni di cacciatori e per la protezione della selvaggina, di volere con grande amore e con tutta la cura ricercare ad ottenere, coi mezzi che più ritengono opportuni, che gli educatori naturali ed ascoltati del popolo, e specialmente nelle campagne, vogliano assumersi il nobilissimo incarico dell'apostolato per il rispetto alla selvaggina, il quale è alta opera di educazione morale e civile.

E confido che questo mio caldo appello sia universalmente accolto, giacché ho la convinzione dell'immane risultato dell'iniziativa, quando ad essa sia assicurata la cooperazione degli educatori della mente e dell'anima del popolo nostro.

Il Ministro Nititi.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

— Accettò la cauzione di L. 1.110.222 e cont. 13 presentata dalla Banca d'Italia per l'esercizio della Ricevitoria provinciale durante il decennio 1913-1922.

— Nominò il sig. Concarì cav. avv. Francesco rappresentante della Provincia nel Comitato prov. per l'assegnazione dei sussidi alle Scuole Professionali.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Cooperativa Alto But per impianto di conduttura elettrica nei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico, Ligosullo e Cercovento.

— Deliberò di sottoporre al Consiglio prov. di continuare per altri tre anni la corresponsione del contributo a favore della sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza a le strade provv.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 4 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Accordò una medaglia d'oro per premio per la XI gara federale di Tiro a Segno che avrà luogo nel prossimo agosto in S. Pietro al Nat.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Rospoti.

Ancora del bilancio della Società operaia

Egregio Direttore,

Già che ieri ho annoiato tanto i suoi lettori, mi permetto di occupare oggi ancora un po' del suo spazio per qualche schiarimento.

La tavola VI della relazione Cosattini-Vendruscolo annota le somme annue che la benemerita Cassa di Risparmio sborserà per la Società operaia alla Cassa Nazionale di Previdenza per regolare il servizio delle pensioni vitalizie dei soci iscritti prima del 9 gennaio 1902 e non aventi più di 50 d'età.

Table with 2 columns: Anno, Somma. Rows for years 1910-1919.

Si avrà così un debito totale di L. 51.300 che cogli interessi coposti al 3.00 raggiungerà la somma di L. 77.462,03.

Questo debito verrà pagato con gli interessi fruttanti dal Capitale Sociale di L. 215.000 ora situato al Comune, quando sarà finito il dispendio per il servizio delle Pensioni Vitalizie.

Quindi al bilancio della Società non verrà mai caricata nessuna passività per questo servizio.

Se la Cassa di Risparmio con la sua nuova delibera paga alla Cassa di Previdenza anche le quote versate dai soci e non chiama l'importo alla Società operaia acccontentandosi di ricevere le somme che sborserà, sugli interessi del capitale nello stesso modo che per la prima operazione, torna preciso e matematico il fatto di non caricare il passivo del bilancio di nessun onere per questa voce.

Ringraziandola.

A. Libero Grassi.

Funeraria

Ieri mattina seguirono i funerali della ventinovenne Emilia Del Fabbro moglie dell'agente daziario sig. Ernesto Casarea. Il corteo funebre dalla casa d'abitazione alla chiesa di S. Giorgio Maggiore si avvì al Cimitero Monumentale accompagnata da numerosi stuoli di amici e conoscenti. Un drappello di agenti daziari faceva seguito al feretro. Notammo fra gli intervenuti l'ispettore daziario sig. Maddalena, una rappresentanza degli Impiegati daziari ed il Comandante degli agenti stessi sig. Francesco Biasutti. Condolganze sentissime.

Il presidente della Cooperativa

Ieri sera si riunì il Consiglio della Cooperativa Friulana di Consumo.

All'unanimità vennero nominati presidente il cav. Giovanni Battista Volpe, e vice-presidente il rag. Silvio Moro.

La brutale aggressione di domenica notte

E ancora avvolta nel più fosco mistero

L'aggressione di cui fu vittima domenica notte Zanor Giuseppe è ancora avvolta nel più fosco mistero.

Ieri il disgraziato che è tutt'ora condizioni gravi subì un primo esame interrogatorio da parte del giudice istruttore avv. Leone Luzzatto dalle sue dichiarazioni poco o non è emerso che giovi ad illuminare giustizia.

Intanto della faccenda si occupa al momento il commissario cav. Giganti ieri ed oggi egli ha interrogato numerose persone, e tre individui sottrattenti in questura a sua disposizione.

Però allo stato delle cose qualunque ipotesi è veramente azzardata. Escluso invero lo scopo di furto, non resta che l'ipotesi della vendetta. Ma sembra che lo Zanor non avesse inimicizie tali da giustificare l'atroce gravità del fatto.

Viene anche affacciata una terza ipotesi che sembra avere una certa verosimiglianza. E' probabile cioè che l'aggressore si sia sbagliato ed abbia colpito lo Zanor credendo di colpire qualche altro. Egli era infatti appostato in attesa dietro gli alberi probabilmente da lungo tempo, e quindi poteva stabilire con assoluta certezza l'identità della persona che stava per passargli dinnanzi; la notte sebbene serena era oscura, ed assai difficile doveva riuscire il riconoscimento della persona che avanzava sopra una bicicletta in cui il fanale proiettando avanti una luce violetta, addechiava ancor di più la oscurità della notte.

Forse il misterioso malandrino, credette d'aver avanti a sé colui che attendeva, e vibrò il colpo, ferendo così mortalmente un disgraziato che non aveva altra colpa che quella di passar dinnanzi al luogo dove egli era in agguato.

Ad ogni modo, ripetiamo, anche questa che pur sembra l'ipotesi più probabile, non è sostenuta da nessuna positiva risultanza delle indagini.

Autorizzazioni ad accettare legati

Con decreto in data di ieri, l'On. nostro fratello Renati in Udine è autorizzato ad accettare l'eredità abbandonata dal defunto dott. Enrico Geatti col l'obbligo di corrispondere alla signora vedova Lucia Onofrio, il terzo in usufrutto e l'uso di due case come alla deliberazione 19 febbraio 1912.

Il Collegio della Previdenza in Udine è autorizzato ad accettare la eredità di L. 2000 fatta dalla sig. Maria Stroili vedova Marioni, per onorare la memoria del defunto marito.

La scuola catoviana scolastica

Domenica scorsa alle 5 del mattino un cinquantina di amanti della montagna partirono da Udine alla volta di Cividale per compiere una gita nelle verdi vallate della Stiria Friulana.

A Cividale erano attesi da uno stuolo di signorine, giovinette e signori che presero parte all'interessante gita.

La prima parte si compì in carovana per una ripida e scoscesa strada fra a Cividale in comune di Dronchia, raggiungendo il paese verso le 8. Da là per aneni prati e boschi frondosi e freschi, sotto un limpido cielo, la lunga fila serpeggiante del ginepro, per comode mulattiere, di paesetto in paesetto risalì la vallata di Dronchia, lungo le falde del Kolovrat sino ai pressi della cappella Sileme sul confine (n. 815).

Luani, e circa 11 ore in una ridotta conca verde coparsa d'abeti, in vista il bellissimo panorama della pianura friulana tagliata dal bianco lotto del Torre, e dall'acque celesti del leonzo scorrenti in un'ampia vallata; ed ammirando in alto le nevose cime del Tricorno, del Mangart, del Canin e il monumento del Mattiur messo dritto dall'interperie, l'allegria comitiva diede fondo alle provviste godendosi il riposo di due ore e l'aire balsamico.

Il ritorno venne intrapreso verso l'uscita per un'altra vallata, dando agio di visitare, su un poggio l'antica Chiesa di S. Volpango (Bai), e fra le rovine e i frusti scoppiati ad ogni pondo ripido, ad ogni piccolo guado di torrenti, attraversando ancora diversi caratteristici paesetti e senza il minimo incidente a quattro ore la brigata numerosa rientrò a Cividale.

Poco dopo le vetture trasportavano i giacanti a Cividale, ove salutati i compagni, il rimanente delle compagne, ritornò ad Udine col treno alle 7 mezza.

Un meritato plauso va agli infaticabili soci della S. A. F. che tanto gentilmente si prestano a divertire la gioventù facendola conoscere ed apprezzare le bellezze della natura, e guadagnare in robustezza e salute ed d'agguarsi che gli studenti corrispondono maggiormente numerosi (e lo potrebbero, e sarebbe nel loro interesse farlo) a tanta benedica iniziativa che è in attesa della legge dal Ministero dell'Istruzione pubblica.

Offerte pervenute alla On. C. Popolare in morte dei seguenti: Grimovero Antonio, offerta dal sig. Scattini Pietro, Mazzolini Alberto offerta da signori Bissattini Giovanni e Pravisani Aristide.

Obblazioni fatte al Padiglione Tullio in morte della sig. Teresa Antonini Basso: Mazzolini Fiorano L. 5, dott. Godebici Carmelli L. 5, dr. Ugo Chiaruttini L. 5, dr. cav. Tullio Luzzi L. 5, dr. Giuseppe Pizzoli L. 5, dr. Riccardo Borghese L. 5, dr. Oscar Luzzatto Lire 5.

La presidenza riconoscente ringrazia.

BIANCHERIA per corredi da SPOSA e da CASA SPECIALLY PER ALBERGHI e COLLEGI RECCARDINI e PICCINI UDINE Tel. 3.77

Il banchetto dei barbiere

Nel pomeriggio alle tre è seguito al... banchetto offerto dai barbiere di Udine...

Nome di curatore definitivo

Con sentenza... odienza del Tribunale civile e penale di Pordenone, fu nominato curatore definitivo del fallimento di Orovato Pietro fu Eugenio...

Cronaca Giudiziarla

TRIBUNALE DI UDINE

Il pasticcio Menini. I lettori ricorderanno lo scandalo che fu suscitato tempo addietro da un pasticcio in cui si trovavano implicati Giovanni Menini, la sarta Santa Virgilio...

Con la stessa sentenza venivano condannati ad un mese di reclusione ciascuno l'orologiaio Egidio Liprandi e certa Anna Ivanovich vedova Gainero...

Tutti i condannati appellarono da questa sentenza, e l'altro ieri si cominciò l'evolversi del nuovo processo che ieri ebbe il suo epilogo.

Il P. M. Tonini con una brillante arringa non ravvisò nei fatti addebitati al Menini ed alla Virgilio la figura del tentativo di ratto...

Ma il Tribunale non accolse questa tesi e dichiarò non luogo a procedere in loro confronto; mentre per riguardo ai Liprandi ed alla Ivanovich confermò la sentenza del primo giudice.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Forisce la moglie. Di Balino Luigi d'anni 57 fu condannato dal nostro Tribunale a 7 mesi e 5 giorni di reclusione...

Un grosso furto a Latisana. Vidus Sante di anni 19 il 27 aprile 1911 avrebbe rubato a Latisana in danno di Gobetto Emanuele lire 1150.

Falso in cambiali. Giacomo Angelo d'anni 48 avrebbe fatto uso di una cambiale per L. 550 datata 10 dicembre 1907 presentandola per lo sconto alla Banca di Pordenone...

Il portatore di Valloncello. Romano Ferruccio di Guerrino d'anni 23 fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla pena complessiva di mesi 13 e giorni 15...

Ultime notizie. Berlino 20. Come sempre, con un ritardo di due giorni, soltanto oggi la stampa tedesca dedica alcuni dei suoi commenti alla vittoria italiana di Rodi.

«Per la prima volta nel corso della guerra italo-turca gli italiani hanno ottenuto un grande successo militare. La capitolazione della guarnigione turca di Rodi ha suscitato nuovamente in Italia quell'atteggiamento guerresco che già un poco si era calmato, ed ha pure creato per le trattative di pace, che seguiranno una favorevole posizione agli italiani.»

Lo stesso giornale presenta una nota di carattere semi-ufficiale intorno alla politica estera della Germania e fa una rassegna degli avvenimenti internazionali e dice che Marshall non va a Londra incaricato di una missione speciale, ma tutta la sua opera sarà quella di ricondurre in linea generale le buone relazioni fra i due paesi. Poi il giornale continua:

«Il momento non sembra a ciò sfavorevole. Il grande pericolo della rivoluzione cinese è passato in fretta. La guerra italo-turca dà speranza che non sopravviverà all'estate per quanto non si possa prevedere su quali basi si verrà ad una conclusione di pace perché in verità tutti punti deboli della Turchia devono essere ora considerati come sfruttati e perciò come messi da una parte (l) gli errori capitali che i turchi hanno commesso in questa guerra e che non dovrebbero ripetere, consiste anzitutto nella chiusura dei Dardanelli troppo in fretta compiuta dal comandante dello stretto. Ciò ha allontanato dalla Turchia non solo una parte della simpatia che le è così grandemente necessaria; ma la ha pur danneggiata economicamente. Un altro errore consiste in ciò che la Turchia si è indotta a difendere le isole dell'Arcipelago che per lei non hanno alcun valore militare. La piccola sparso guarnigione era sin dal principio di fronte al nemico condannata alla disfatta perché non potevano difendersi e non potevano essere sufficientemente mantenute. Un altro semi-ufficiale, la «Gazzetta di Colonia» dice che il successo delle armi italiane era da prevedersi. Riconosce pure che la capitolazione della guarnigione di Rodi è una grave disfatta per l'amor proprio della Turchia. La «Gazzetta della Germania del Nord» pensa egualmente che la vittoria doveva infine rimanere agli italiani; ma una più lunga resistenza delle truppe di Rodi sarebbe stata un notevole appoggio per l'orgoglio militare dell'esercito turco e per la generale fiducia dei turchi. Il giornale ufficiale fa quindi notare che la gioia degli italiani dipende anche dal fatto che per la prima volta il loro esercito aveva di fronte truppe regolari turche su un suolo europeo.»

Said Pascià vuol dimettersi. Roma, 20. - A Costantinopoli corre voce che Said Pascià sia in procinto di dare le sue dimissioni a causa della cieca intransigenza del Comitato Unione e Progresso. Si vuole che lo seguito all'occupazione delle isole del basso Egeo e alla battaglia di Rodi, Said Pascià abbia formalmente dichiarato essere venuto il momento di capitolare onorevolmente per evitare guai maggiori, mentre i membri del gabinetto appartenenti all'Unione e Progresso insistono per l'intransigenza assoluta. Ciò sarà causa di dissenso fra il gran visir e i suoi colleghi, e anche per l'espulsione degli italiani alla quale egli non vuol dare corso per le complicazioni e i danni che ne deriverebbero alla Turchia.

Tripoli italiana per la flotta aerea. Roma 20. - Il Giornale d'Italia ha da Tripoli: La sottoscrizione iniziata dalle signore tripoline per offrire un aeroplano Tripoli a favore della flotta aerea d'Italia, ha raggiunto già la somma di 18 mila franchi: anche gli arabi hanno contribuito con spirito di abnegazione. Non è inutile ricordare un precedente. Per la povera flotta turca furono raccolte due o tre anni or sono, cinquemila lire, comprese le offerte di funzionari turchi, e quelle della colonia italiana che da sola aveva dato circa mille franchi.

Bordini Antonio, gerente responsabile Arturo Rosetti. Tip. Barducci.

CASA di SALUTE del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 308

Sciatca Reumatica CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Via della Prefettura 19 - UDINE Udine 9-5-1912

Comunicato. Sarei a pregarla di un grande favore, un mio amico a mio mezzo le chiedo quando potrebbe venire a Treviso per la miracolosa cura nel Suo Istituto. Mi è grato cogliere l'occasione per ringraziarla con tutta effusione dell'animato mio della ridatami robustezza alla mia gamba. Un ringraziamento anche al d. r. Dr. Ferrari ed in attesa, di una risposta, ondo tranquillizzare il povero sofferente a me rivolto, mi creda Sua obb.mo

ACHILLE ing. TENANI.

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA E MALATTIE URICEMICHE (Reumatismi, Calcolosi renali, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. - MILANO

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGILOICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrociatore cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrociatore cellulare bianco-giallo sferico Chineso. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Foglioglio speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

5 Centesimi. In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MADONNA e la croce Stella-Croce Stella.

BRODO MAGGI IN DADI Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (1 dado) Centesimi 5 Dal buon salumiere e droghiere.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Chiedete la specialità ELIXIR ALPI CARNICHE CAFFÈ RHUM TRIPOLI Uncol produttori Arrigoni e Stradotto VILLA SANTINA (Udine)

Non adoperare più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NAJLING Vende esclusivamente presso il parroco-chiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGILOICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrociatore cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrociatore cellulare bianco-giallo sferico Chineso. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Foglioglio speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

5 Centesimi. In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MADONNA e la croce Stella-Croce Stella.

BRODO MAGGI IN DADI Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (1 dado) Centesimi 5 Dal buon salumiere e droghiere.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Liquidazione BICICLETTE F. I. A. F. GOMME ED ALTRO Emporio sportivo

Augusto Verza UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE

G. A. Pellizzari UDINE - Via Marinoni, ex locali RR. Private - UDINE Officina Elettro-Meccanica

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1911 Fabbrica Bilancie, Pesì e Misure RIPARAZIONI

Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70-80 Quintali Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

AUTOMOBILI 'Benz'

la più vecchia e rinomata marca Tipi: 18 - 25 - 30 - 45 - 60 HP

Rappresentante esclusivo per il Veneto: GIACOMO FERIANI

Telefono 511 - PADOVA - Via Beato Pellegrino, N. 1 A

SEMPRE AI MAGAZZINI Venezia S. Marco, Calle Pesari, 4159 casa propria L. BRONDINO Venezia S. Marco, Calle Pesari, 4159 casa propria

RIPARTO OROLOGERIE

Orologi per uomo o signora da L. 235.00 a L. 18.85 Cronografi a ripetizione, a minuti " 385.00 " 169.75 Orologi con fermaglio (per Crestina) " 77.50 " 29.75 Orologi a bracciale, estensibile (novissimi) " 185.00 " 115.05 Orologi tessuto a bracciale (no. Parigi) " 35.00 " 89.75 Orologio con bracciale a cuoio " 57.50 " 39.25 Orologi argento (per ornamentico) " 32.00 " 7.75 Orologi metallo " 9.00 " 4.25 Orologi bracciale, estensibile " 38.00 " 18.75 Orologi tessuto, a bracciale " 29.00 " 24.25 Orologi con catena, a bracciale " 37.00 " 7.75 Orologi smalto, con nastro, fantasia " 19.75 " 9.20

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

RUGGINI RICCARDO & C. Impianti elettrici ad alta e bassa tensione LUCE E FORZA

Officine elettromeccaniche DEPOSITO MATERIALE

DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE Garanzia assoluta

Via Mezzini N. 3 - Telef. 4.75 - UDINE - Via Aquileia N. 9.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno

GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti

d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Le voci del pubblico

Per la quiete dei cittadini e per la pubblica moralità. E' avvenuto spesso volte ed avviene tuttora, con una frequenza punto notevole e che depone a sfavore della educazione del popolo ma anche a danno del prestigio, dell'attività e dell'autorità degli agenti governativi, che turbe di persone avvinate...

Giacomello Angelo d'anni 48 avrebbe fatto uso di una cambiale per L. 550 datata 10 dicembre 1907 presentandola per lo sconto alla Banca di Pordenone con la firma Fazzetta Giovanni, Frix Antonio e Povolito Antonio riconosciute false.

Il Tribunale di Pordenone lo condannò a due anni e sei mesi di reclusione, ridotti di tre mesi per condono.

La Corte conferma.

Il portatore di Valloncello. Romano Ferruccio di Guerrino d'anni 23 fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla pena complessiva di mesi 13 e giorni 15 e L. 22 di multa per avere nella sua qualità di portatore provvisorio del Comune di Valloncello falsificato le firme dei destinatari di vaglia postali da riscuotersi presso l'ufficio postale di Pordenone.

La Corte riduce a mesi 5 giorni 5.

Ultime notizie. Berlino 20. Come sempre, con un ritardo di due giorni, soltanto oggi la stampa tedesca dedica alcuni dei suoi commenti alla vittoria italiana di Rodi.

In generale si deve riconoscere che il successo delle armi italiane fu veramente grande: ma quasi nessuno vi dedica parole che esprimano sentimenti di schietta e sincera ammirazione.

Il Lokal Anzeiger nella sua rivista politica scrive: «Per la prima volta nel corso della guerra italo-turca gli italiani hanno ottenuto un grande successo militare. La capitolazione della guarnigione turca di Rodi ha suscitato nuovamente in Italia quell'atteggiamento guerresco che già un poco si era calmato, ed ha pure creato per le trattative di pace, che seguiranno una favorevole posizione agli italiani.»

Lo stesso giornale presenta una nota di carattere semi-ufficiale intorno alla politica estera della Germania e fa una rassegna degli avvenimenti internazionali e dice che Marshall non va a Londra incaricato di una missione speciale, ma tutta la sua opera sarà quella di ricondurre in linea generale le buone relazioni fra i due paesi. Poi il giornale continua:

ACHILLE ing. TENANI.

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA E MALATTIE URICEMICHE (Reumatismi, Calcolosi renali, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. - MILANO

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGILOICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrociatore cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrociatore cellulare bianco-giallo sferico Chineso. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Foglioglio speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

5 Centesimi. In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MADONNA e la croce Stella-Croce Stella.

BRODO MAGGI IN DADI Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (1 dado) Centesimi 5 Dal buon salumiere e droghiere.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Orologi per uomo o signora da L. 235.00 a L. 18.85 Cronografi a ripetizione, a minuti " 385.00 " 169.75 Orologi con fermaglio (per Crestina) " 77.50 " 29.75 Orologi a bracciale, estensibile (novissimi) " 185.00 " 115.05 Orologi tessuto a bracciale (no. Parigi) " 35.00 " 89.75 Orologio con bracciale a cuoio " 57.50 " 39.25 Orologi argento (per ornamentico) " 32.00 " 7.75 Orologi metallo " 9.00 " 4.25 Orologi bracciale, estensibile " 38.00 " 18.75 Orologi tessuto, a bracciale " 29.00 " 24.25 Orologi con catena, a bracciale " 37.00 " 7.75 Orologi smalto, con nastro, fantasia " 19.75 " 9.20

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

RUGGINI RICCARDO & C. Impianti elettrici ad alta e bassa tensione LUCE E FORZA

Officine elettromeccaniche DEPOSITO MATERIALE

DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE Garanzia assoluta

Via Mezzini N. 3 - Telef. 4.75 - UDINE - Via Aquileia N. 9.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno

GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti

d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Orologi per uomo o signora da L. 235.00 a L. 18.85 Cronografi a ripetizione, a minuti " 385.00 " 169.75 Orologi con fermaglio (per Crestina) " 77.50 " 29.75 Orologi a bracciale, estensibile (novissimi) " 185.00 " 115.05 Orologi tessuto a bracciale (no. Parigi) " 35.00 " 89.75 Orologio con bracciale a cuoio " 57.50 " 39.25 Orologi argento (per ornamentico) " 32.00 " 7.75 Orologi metallo " 9.00 " 4.25 Orologi bracciale, estensibile " 38.00 " 18.75 Orologi tessuto, a bracciale " 29.00 " 24.25 Orologi con catena, a bracciale " 37.00 " 7.75 Orologi smalto, con nastro, fantasia " 19.75 " 9.20

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

RUGGINI RICCARDO & C. Impianti elettrici ad alta e bassa tensione LUCE E FORZA

Officine elettromeccaniche DEPOSITO MATERIALE

DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE Garanzia assoluta

Via Mezzini N. 3 - Telef. 4.75 - UDINE - Via Aquileia N. 9.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno

GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti

d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Orologi per uomo o signora da L. 235.00 a L. 18.85 Cronografi a ripetizione, a minuti " 385.00 " 169.75 Orologi con fermaglio (per Crestina) " 77.50 " 29.75 Orologi a bracciale, estensibile (novissimi) " 185.00 " 115.05 Orologi tessuto a bracciale (no. Parigi) " 35.00 " 89.75 Orologio con bracciale a cuoio " 57.50 " 39.25 Orologi argento (per ornamentico) " 32.00 " 7.75 Orologi metallo " 9.00 " 4.25 Orologi bracciale, estensibile " 38.00 " 18.75 Orologi tessuto, a bracciale " 29.00 " 24.25 Orologi con catena, a bracciale " 37.00 " 7.75 Orologi smalto, con nastro, fantasia " 19.75 " 9.20

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

RUGGINI RICCARDO & C. Impianti elettrici ad alta e bassa tensione LUCE E FORZA

Officine elettromeccaniche DEPOSITO MATERIALE

DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE Garanzia assoluta

Via Mezzini N. 3 - Telef. 4.75 - UDINE - Via Aquileia N. 9.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno

GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti

d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Orologi per uomo o signora da L. 235.00 a L. 18.85 Cronografi a ripetizione, a minuti " 385.00 " 169.75 Orologi con fermaglio (per Crestina) " 77.50 " 29.75 Orologi a bracciale, estensibile (novissimi) " 185.00 " 115.05 Orologi tessuto a bracciale (no. Parigi) " 35.00 " 89.75 Orologio con bracciale a cuoio " 57.50 " 39.25 Orologi argento (per ornamentico) " 32.00 " 7.75 Orologi metallo " 9.00 " 4.25 Orologi bracciale, estensibile " 38.00 " 18.75 Orologi tessuto, a bracciale " 29.00 " 24.25 Orologi con catena, a bracciale " 37.00 " 7.75 Orologi smalto, con nastro, fantasia " 19.75 " 9.20

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

RUGGINI RICCARDO & C. Impianti elettrici ad alta e bassa tensione LUCE E FORZA

Officine elettromeccaniche DEPOSITO MATERIALE

DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE Garanzia assoluta

Via Mezzini N. 3 - Telef. 4.75 - UDINE - Via Aquileia N. 9.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno

GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti

d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Orologi per uomo o signora da L. 235.00 a L. 18.85 Cronografi a ripetizione, a minuti " 385.00 " 169.75 Orologi con fermaglio (per Crestina) " 77.50 " 29.75 Orologi a bracciale, estensibile (novissimi) " 185.00 " 115.05 Orologi tessuto a bracciale (no. Parigi) " 35.00 " 89.75 Orologio con bracciale a cuoio " 57.50 " 39.25 Orologi argento (per ornamentico) " 32.00 " 7.75 Orologi metallo " 9.00 " 4.25 Orologi bracciale, estensibile " 38.00 " 18.75 Orologi tessuto, a bracciale " 29.00 " 24.25 Orologi con catena, a bracciale " 37.00 " 7.75 Orologi smalto, con nastro, fantasia " 19.75 " 9.20

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

RUGGINI RICCARDO & C. Impianti elettrici ad alta e bassa tensione LUCE E FORZA

Officine elettromeccaniche DEPOSITO MATERIALE

DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE Garanzia assoluta

Via Mezzini N. 3 - Telef. 4.75 - UDINE - Via Aquileia N. 9.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno

GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti

d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Orologi per uomo o signora da L. 235.00 a L. 18.85 Cronografi a ripetizione, a minuti " 385.00 " 169.75 Orologi con fermaglio (per Crestina) " 77.50 " 29.75 Orologi a bracciale, estensibile (novissimi) " 185.00 " 115.05 Orologi tessuto a bracciale (no. Parigi) " 35.00 " 89.75 Orologio con bracciale a cuoio " 57.50 " 39.25 Orologi argento (per ornamentico) " 32.00 " 7.75 Orologi metallo " 9.00 " 4.25 Orologi bracciale, estensibile " 38.00 " 18.75 Orologi tessuto, a bracciale " 29.00 " 24.25 Orologi con catena, a bracciale " 37.00 " 7.75 Orologi smalto, con nastro, fantasia " 19.75 " 9.20

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

Eccezionale buon mercato

RUGGINI RICCARDO & C. Impianti elettrici ad alta e bassa tensione LUCE E FORZA

Officine elettromeccaniche DEPOSITO MATERIALE

DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE Garanzia assoluta

Via Mezzini N. 3 - Telef. 4.75 - UDINE - Via Aquileia N. 9.

FABBRICA MOBILI e lavori in legno

GRANDI DEPOSITI MOBILI IN LEGNO E FERRO Appartamenti completi sempre pronti

d'ogni qualità e prezzo GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE Via del Sale, 10 UDINE

Orologi per uomo o signora da L. 235.00 a L. 18.85 Cronografi a ripetizione, a minuti " 385.00 " 169.75 Orologi con fermaglio (per Crestina) " 77.50 " 29.75 Orologi a bracciale, estensibile (novissimi) " 185.00 " 115.05 Orologi tessuto a bracciale (no. Parigi) " 35.00 " 89.75 Orologio con bracciale a cuoio " 57.50 " 39.25 Orologi argento (per ornamentico) " 32.00 " 7.75 Orologi metallo " 9.00 " 4.25 Orologi bracciale, estensibile " 38.00 " 18.75 Orologi tessuto, a bracciale " 29.00 " 24.25 Orologi con catena, a bracciale " 37.00 " 7.75 Orologi smalto,

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.



Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un maglione lusingo.

Si vende in tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

IL PAESE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!
GLI ARISTOCRATICI
GENUINI
PROFUMI VENUS
BERTELLI

NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:
 Acqua da toilette L. 2.50 - Bagno per adulti Cml 75 - Brillantina classica L. 1.50 - Datta lavativa L. 1.50 - Datta solida L. 2 -
 Cosmetico antisettico Cml 60 - Crema L. 1.50 - Dentifrici antisettici: in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (Odontina) L. 1;
 Liquido (Gilet) L. 2 - Digerasatore Venus Cml 50 - Essenza aromatica d'arancio L. 1.50 - Estratto L. 4.50 - Glicerina L. 1.25
 - Glicerina e Miele L. 1 - Lacina L. 1 - Lozione L. 1.75 - Lustralina L. 2 - Magnesia Inglese L. 1.25 - Olio L. 1.75 -
 Papier poudre L. 1 - Savon solido L. 1.25 - Pasta effervescente L. 1.50 - Pomata L. 1.75 - Profumo tascabile L. 1.75 -
 Riciclina L. 1.50 - Sacchetto L. 1.25 - Sapone L. 2.75 - Vasolina L. 1 - Vellutina L. 2 - Vellutina da poche L. 1.

LE FALSIFICAZIONI
SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI
CATTIVA QUALITÀ.
RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
 MILANO

Le inserzioni si ricevono esclusiva-
 mente presso l'Ufficio di Pubblicità:
 Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. — Firmato Prof. De Giovanni.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool. Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
 DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

Il più antico - il più economico -
 il più efficace - l'insuperabile de-
 purativo e rinfrescante del sangue.

Indicazioni nelle Farmacopie Ufficiali del Regno
 Ed. 1899 - 359 Ed.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENERICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarsi dello stomaco e degli intestini, l'Infiammazione del Fegato, gli acidi biliari, i colici e i colerici, le malattie del Banchini, della Pelle, del sistema nervoso, le Ipertrofie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Ecce l'Epelletto, allora le funzioni digestive, prima un sono tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Indicazioni sempre in sistema ridotto attraverso dalla firma

Girolamo Pagliano

SPERMATHANATON

è l'unico rimedio contro la concezione riconosciuta dalla scienza medica. Più di 2000 medici raccomandano ed adoperano lo SPERMATHANATON permanentemente per uso proprio.

Tubetto di 12 bustiglie L. 3.50
 in più L. 0.30 come comp. racc. o L. 0.30 come pacco postale.

Fabbrica Chimica "NASSOVIA", WIESBADEN 93P.
 Filiale Milano, Via Canova 23
 LETTERATURA GRATIS E FRANCO

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Gardusco - Udine.

AMIDO BANFI

Marca Garlo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

PRESERVATIVI
 e **NOVITÀ IGIENICHE**
 di gomma, vesiccia di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
 PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore
 Tip. Gardusco - UDINE

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI
 Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
 Sono falsificati
 se mancano della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del VINO scottola per 10 Ectolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi VINO torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ect. L. 4.00. Buste saggio dose per 3 Ectolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalla buccia dell'uva. Per colorire 2 Ectolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto del VINO con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 238.

20 MASSIME ONORIFICENZE
 Riconosciute al Premio Laboratorio Enocianino
Cav. G. B. RONCA - Verona
 Per pasta Centesimi 30 per più scatole Centesimi 60; catalogo gratis.

Carbonifera polverosa vegetale lavata, pura, molto indicata per lavare la molla, i difetti, sapore di legno ed assottito, gusto di liquori, rancidume, fradicio del VINO e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lira 3.50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da acido o "fattore (acido) rancidificante al suo primario stato. Scatola da 10 a 10 Ectol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ectolitro L. 1.00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinfrescare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentando la resistenza e la sapidità. Scatola per 4 Ectolitri L. 6.00.

La Tipografia BOSETTI (succ. Gardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

La réclame è l'anima del commercio
 Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Dose: 20, 30, 50 ovunque

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico", e "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
 VIA PREFETTURA (Piazzetta Valentinis).

La réclame è l'anima del commercio